

Ministero dell'istruzione e del merito

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE "Leonardo Sinigalli"

Indirizzi associati:

Settore Liceale: *Classico e Scienze Umane* - Settore Economico: *Amministrazione Finanza Marketing e Turismo*
Settore Tecnologico: *Costruzione Ambiente e Territorio* - Istruzione Professionale: *Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale*
C.da Rotalupo snc tel. 0973 584195 – Liceo tel. 0973 584368
85038 - **SENISE** (PZ)

Cod. Mecc.: **PZIS01800L** - C.F.: **82000290765** - Codice Univoco Fatturazione Elettronica: **UFYRP8**
Web: www.istsinigalli.edu.it - e-mail: PZIS01800L@istruzione.it - Pec: PZIS01800L@pec.istruzione.it

I.S.I.S. - "L. SINIGALLI"-SENISE
Prot. 0001524 del 29/02/2024
I (Uscita)

Alla cortese attenzione del Ministro VALDITARA

segreteria.ministro@istruzione.it

Oggetto: richiesta di presa di posizione a difesa degli studenti da parte del Ministro Valditara in riferimento ai fatti di Pisa e Firenze

“Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione”.

(Articolo 21 della Costituzione Italiana)

Egregio Ministro dell'Istruzione e del Merito,

ci rivolgiamo a Lei in qualità di professionisti impegnati quotidianamente nell'attività più nobile e gratificante che esista, quella dell'insegnamento, ma con una altrettanta quotidiana e profonda preoccupazione circa il ruolo della scuola (e di noi educatori) nella società italiana.

Ci sono momenti della storia collettiva di un popolo in cui tacere è: avallare, sostenere, confermare. Noi docenti riteniamo, dunque, che in questo momento tacere sarebbe una sorta di crimine nei confronti della responsabilità educativa che, in quanto professionisti della scuola, ci appartiene.

I fatti gravissimi, accaduti in questi giorni a Pisa come a Firenze, richiamano ad alta voce la funzione docente che, come Lei ci insegna, non ha a che fare esclusivamente con l'istruire, ma prima e in maniera più decisiva con l'educare le giovani generazioni.

Quando parliamo di funzione educativa ci riferiamo, in modo particolare, all'accompagnamento dei nostri ragazzi verso l'età adulta, elicitando, sostenendo ed incoraggiando il senso di responsabilità (relativamente alle proprie scelte e azioni) e di appartenenza alla comunità umana, avendo ben in mente il fatto che quanto i genitori ci affidano, in classe, è il loro bene più prezioso. Non è certo un caso che il nostro contratto professionale (contratto che, appunto, definisce la professionalità docente in relazione a compiti, ruoli e responsabilità) preveda che, prima di tutto, i docenti abbiano a cuore l'integrità bio-psico-sociale dei propri allievi. La “culpa in vigilando” precede e accompagna la “culpa in educando”. Di questo ciascun docente è perfettamente consapevole.

Ora, tenere a cuore, tutelare, accompagnare, la maturazione emotiva, cognitiva e comportamentale dei nostri ragazzi, da qualche anno significa – nei Consigli di Classe di noi docenti delle Scuole Secondarie di II grado – anche costruire Moduli trasversali di Educazione Civica, quale ottimo strumento programmatico e collegiale per avviare i ragazzi alla costruzione della “cittadinanza attiva”

e “consapevole” e per far sì che in loro cresca e si sviluppi il “senso di responsabilità civica”, un senso di responsabilità che certamente passa e si sostanzia attraverso il confronto con le idee altrui e con l'accettazione di prospettive e visioni diverse dalla propria. Non è un caso che per Albert Camus, "l'educazione civica è l'arte di vivere in società" e in essa è giusto investire le nostre risorse con la speranza di formare individui che si impegnino attivamente nella costruzione di una società migliore.

Costruiamo moduli di educazione civica perché i nostri ragazzi possano avere cognizione di sé, possano diventare adulti critici e autonomi e possano capire la differenza che passa tra “seguire la massa anonima” e costruire una propria specifica visione della realtà, nell’ottica dell’inclusività e dell’intercultura. Con tale pratica crediamo che possano anche – riteniamo questo un passaggio educativo fondamentale – avvertire a carne viva la violazione dei diritti umani come loro problema, dovunque essa accada e come proprio il compito di denunciare in maniera pacifica e non violenta gli abusi del potere ovunque essi si manifestino.

A Pisa, a Firenze, quei ragazzi – i nostri ragazzi – rappresentavano, ci sembra, l’applicazione di quegli obiettivi formativi ed educativi che i Moduli di Educazione Civica si prefiggono, in qualunque forma essi vengano progettati.

A Pisa, a Firenze, quei ragazzi – i nostri ragazzi – si sono assunti la responsabilità di sostenere una posizione netta contro la guerra, contro la violazione dei diritti umani, contro la mortificazione di esistenze a cui si nega la possibilità di vivere in un contesto smilitarizzato, inclusivo, dialogico.

A Pisa, a Firenze, quei ragazzi – i nostri ragazzi – hanno sperimentato nella loro carne la schizofrenia del mondo adulto che, mentre da un lato li vuole cittadini attivi, consapevoli, critici, responsabili, non violenti, capaci di dialogo e di confronto, dall’altro lato usa su di loro violenza proprio per essere stati cittadini attivi, consapevoli, critici, responsabili.

Può comprendere bene come, dinanzi a tutto questo, ci troviamo ad affrontare un'enorme contraddizione sociale che mina gli stessi principi in ossequio ai quali si cerca di educare i nostri studenti.

Noi docenti avvertiamo, concretamente e con urgenza, la necessità di manifestare solidarietà, vicinanza, sostegno a questi nostri ragazzi, avendo la netta sensazione di non aver ottemperato, in quei momenti di violenza, alla responsabilità di vigilare sulla loro incolumità. Noi adulti, che il più delle volte dimentichiamo – come don Milani ci ricorda ancora con il suo “J'accuse” verso la scuola che non ama ciò che vuol formare, che non crede in chi vuole educare – che la pedagogia dell’esempio è la pedagogia decisamente e compiutamente più efficace.

Le chiediamo, dunque, Ministro, di esprimere la Sua distanza dai recenti fatti violenti per far sentire agli studenti che alla loro resistenza buona dal potere, al loro desiderio di giustizia sociale, al loro bisogno di stare dalla parte dei più deboli e dei senza diritto, siamo e saremo più che mai vicini e solidali.

Noi docenti offriremo, come sempre, il nostro impegno, il nostro tempo, il nostro sudore a favore di qualsiasi iniziativa che possa favorire il rispetto dei diritti civili e la promozione della democrazia nel nostro Paese.

Firmato

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

I.S.I.S. “L. Sinigalli ” di Senise (PZ)